

Olimpiadi 2024 a Parigi: ormai è laparodia dei valori di DeCoubertin e uno strumento di ricattopoliticoaa

Le XXXIII Olimpiadi estive si svolgeranno dal 26 luglio all'11 agosto a Parigi. Proprio nella terra di [De Coubertin](#), ma anche di quel presidente Emmanuel Macron che si è appena reso protagonista di dichiarazioni guerrafondaie, pericolose e certamente non in linea con lo spirito olimpico.

Tra derive politiche e boicottaggi imposti di fatto, vedremo se i prossimi Giochi sanciranno la sconfitta definitiva degli ideali antichi e saranno la pietra tombale di quei concetti di uguaglianza e sportività avanzati storicamente proprio dai francesi.

Smarrito lo spirito olimpico

Sui Giochi parigini riecheggiano le atmosfere strane di alcune edizioni degli anni '70 e '80, funestate da boicottaggi incrociati, terrorismo ed equilibri diplomatici per far partecipare alcuni atleti ed altri no. Certo, ogni edizione sia estiva che invernale ha avuto i suoi problemi e le sue ipocrisie: basti pensare alla lunga esclusione del Sudafrica dell'apartheid o alle proteste – poi punite – dei corridori statunitensi in Messico. Oggi, però, si sta perdendo completamente il senso stesso delle Olimpiadi, o per meglio dire ne sta emergendo un altro, negativo. I Giochi hanno smarrito lo spirito di pace e sviluppo umano e diventano così uno strumento di leva e di ricatto.

Nel migliore dei casi si trasformano in parodia: una vetrina degli pseudo-valori promossi dall'Occidente e delle finalità politiche e militari di quest'ultimo. Divolta in volta il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) chiude un occhio su certe questioni, mentre su altre punta i riflettori. A suo tempo ignorò chi contestava la scelta della Cina, alle prese con la repressione su tibetani e uiguri; oggi non solleva alcun dubbio su Israele impegnato in una cruenta azione militare.

Di contro, agli atleti russi e bielorusi chiede di gareggiare senza la bandiera nazionale e senza inno, e addirittura di esprimersi pubblicamente contro l'operazione speciale in Ucraina. E che ringrazino di avere almeno una chance di ammissione alle competizioni... anche se per ottenerla dovranno occuparsi di politica e non di sport! Dovranno assoggettarsi alle indicazioni non degli arbitri di gara, ma di certi governi della NATO, ed è facile immaginare che si tratta in primis di USA e Regno Unito.

La risposta della Russia

La reazione del Comitato Olimpico Russo è stata anzitutto il rifiuto di pagare la sua quota contributiva al CIO, pari a 80 milioni di dollari: gli sportivi russi che vorranno andare a Parigi, dunque, lo faranno a loro spese. Per bocca del suo direttore Stanislav Pozdnyakov è poi arrivata una seconda risposta: è improbabile che gli atleti russi firmeranno il foglio con le richieste avanzate dal CIO per essere ammessi alle Olimpiadi, perché tale documento viola le leggi della Federazione Russa. A sua volta, la presidente della federazione sciistica russa Elena Välbe ha affermato che senza inno e senza bandiera gli sportivi russi difficilmente vorranno gareggiare.

È del stesso avviso [Svetlana Zhurova](#), campionessa olimpica di pattinaggio di velocità su ghiaccio (oro a Torino nel 2006) e oggi deputata della Duma di Stato. Ha commentato anche la decisione comunicata a proposito delle Paralimpiadi, che si terranno a Parigi tra agosto e settembre. La squadra paralimpica russa e quella bielorusa non verranno invitate alla cerimonia di apertura né a quella di chiusura, le loro vittorie non saranno conteggiate nel medagliere e verrà loro proibito di mostrare i simboli nazionali.



Secondo la Zhurova si tratta di una decisione prettamente politica, inaccettabile, che non ha nulla a

